



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

**ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO ULPIO TRAIANO"**

Via di Dragone, 445 - 00126 Roma (RM) Tel.06/5219617 Fax 0652319301

E-mail [rmic83600p@istruzione.it](mailto:rmic83600p@istruzione.it) - [rmic83600p@pec.istruzione.it](mailto:rmic83600p@pec.istruzione.it) - [www.ictraiano.gov.it](http://www.ictraiano.gov.it)

C.F. 97197520584 - Cod. Mecc. RMIC83600P

**PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)**  
AGGIORNAMENTO APRILE 2017

## **INDICE**

- 1. COMPONENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E LORO RUOLO**
- 2. OBIETTIVI DI PROCESSO**
  - 2.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel rapporto di autovalutazione (RAV)
  - 2.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
  - 2.3 Obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza e risultati attesi
- 2. INDIVIDUAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO**
- 4. AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**
- 5. RISORSE UMANE INTERNE ED IPOTESI EVENTUALI COSTI AGGIUNTIVI**
- 6. RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI**
- 7. CONDIVISIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

## 1. COMPONENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E LORO RUOLO

Il Nucleo di Valutazione, i cui componenti sono stati confermati, dopo il lavoro svolto nel precedente anno scolastico, nel Collegio dei docenti del 2 settembre 2016, è stato incaricato dell'adeguamento e monitoraggio del PdM e dei processi di autovalutazione, miglioramento e rendicontazione.

NOME	RUOLO
FRANCA CRAIZER	Dirigente Scolastico
CRISTINA GEROSA	Coordinamento - Progettazione Monitoraggio periodico del processo di miglioramento Condivisione e diffusione dei dati relativi al piano di miglioramento Azioni di diffusione dei risultati interni ed esterni alla scuola
ANNA INGENITO	Coordinamento - Progettazione Monitoraggio periodico del processo di miglioramento Condivisione e diffusione dei dati relativi al piano di miglioramento Azioni di diffusione dei risultati interni ed esterni alla scuola
MARIA NESTICÒ	Monitoraggio periodico del processo di miglioramento
FIORELLA DI CARLO	Monitoraggio periodico del processo di miglioramento
ROSA ALDORISIO	Monitoraggio periodico del processo di miglioramento
STEFANIA SPIGAROLO	Monitoraggio periodico del processo di miglioramento

La Funzione Strumentale CARLA FAIELLA è responsabile del raccordo del Piano di Miglioramento con il Piano dell'offerta formativa e le attività di progettazione.

## 2. OBIETTIVI DI PROCESSO

### 2.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	TRAGUARDO(1): Incrementare il numero di alunni in uscita con livello B-A nelle competenze sociali e/o con giudizi positivi negli indicatori di comportamento.	PRIORITÀ STRATEGICA (1): Sviluppo delle competenze sociali degli studenti con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.	TRAGUARDO(2): Migliorare i risultati scolastici degli alunni in uscita con particolare attenzione all'incremento del numero dei licenziati con il massimo dei voti.	PRIORITÀ STRATEGICA (2): Miglioramento della media dei risultati scolastici in uscita	TRAGUARDO(3): Incrementare la partecipazione attraverso la sensibilizzazione delle famiglie e migliorare gli esiti attraverso laboratori formativi per i docenti.	PRIORITÀ STRATEGICA (3): Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	Elaborare un curricolo verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza.	X					
	Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.	X		X			
	Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze.			X			
<b>Continuità e Orientamento</b>	Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta.	X		X			
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti.			X		X	

<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità e all'importanza del SNV	X	X	X
--	--	---	---	---

2.2 *Scala di rilevanza degli obiettivi di processo: calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto*

	<b>Area di processo</b>	<b>Traguardo/ priorità</b>	<b>Obiettivo di processo elencati</b>	<b>Fattibilità</b> (da 1 a 5)	<b>Impatto</b> (da 1 a 5)	<b>Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento</b>	<b>Ordine di rilevanza</b>
1	Curricolo, progettazione e valutazione	1	Elaborare un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza.	5	5	25	1
2	Curricolo, progettazione e valutazione	1; 2	Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.	4	5	20	2
3	Curricolo, progettazione e valutazione	2	Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze.	5	4	20	2
4	Continuità e orientamento	1; 2	Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare la conoscenza del sé e l'autonomia di scelta.	4	5	20	2
5	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1; 2; 3	Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità e all'importanza del SNV.	5	4	20	2
6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	2; 3	Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti	4	5	20	2

2.3 *Obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza e risultati attesi*

	<b>OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE</b>	<b>CARATTERE INNOVATIVO (appendice A )</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>	<b>MODALITA' DI RILEVAZIONE</b>	<b>EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE</b>	<b>POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI A MEDIO/LUNGO TERMINE</b>
1	<b>Elaborare un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza</b>	a, b ,c, d, e ,g, h, l	- Condivisione di un curriculum unitario.	Percentuale delle programmazioni didattico-educative per classe/ disciplina/ progetto che aderiscono al curriculum di istituto.	Analisi delle programmazioni didattico/educative per classe/ disciplina/ progetto.	Innovazione nella progettualità dei docenti.	- Resistenza al cambiamento. - Persistere di autoreferenzialità dei docenti rispetto alla disciplina insegnata.
2	<b>Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.</b>	d, e, g, l, p	- Migliorare la capacità autoregolativa degli alunni. - Implementare un approccio metodologico finalizzato allo sviluppo della capacità autoregolativa degli alunni. - Promuovere l'utilizzo di una molteplicità di strumenti valutativi del comportamento come: diario di bordo, le rubriche valutative, ecc.	- Indicatori del comportamento nelle schede di valutazione. - Voci 9-12 della certificazione delle competenze. - Percentuale del numero di docenti/ classi/ laboratori che utilizzano strumenti valutativi come: diario di bordo, ecc.	- Analisi degli esiti del comportamento nelle schede di valutazione. - Analisi degli esiti delle voci 9-12 della certificazione delle competenze. - Analisi delle programmazioni educative e didattiche e relazioni finali di docenti/ classi/ laboratori.	Miglioramento generale dei livelli di apprendimento e di competenza.	- Persistere del punto di vista soggettivo in parte dei docenti. - Resistenza al cambiamento da parte degli alunni.
2	<b>Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze.</b>	a, b, c, d	- Innalzare la percentuale di alunni con votazione superiore all'8 nelle schede di valutazione finale/ al termine del primo ciclo d'istruzione.	- Percentuale degli studenti con voti superiori all'8 nelle schede di valutazione finale/ al termine del primo ciclo d'istruzione. - Percentuale degli	- Analisi delle schede di valutazione/ certificazione delle competenze.	- Innalzamento della percentuale di alunni con votazioni superiori all'8. - Innalzamento del numero dei licenziati con il massimo dei	- Raggiungimento dell'obiettivo in percentuale non soddisfacente. - Persistere della situazione attuale.

				studenti con livello A nella certificazione delle competenze.		voti. -Innalzamento del numero dei licenziati con livello A nelle certificazioni delle competenze.	
2	<b>Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta</b>	d, l, s, p.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuare una programmazione didattica-educativa che garantisca continuità verticale e trasversale.</li> <li>- Migliorare le pratiche relative all'orientamento personale.</li> <li>- Implementare un approccio metodologico finalizzato a realizzare attività che stimolino la conoscenza del sé e l'autonomia di scelta.</li> <li>- Diffusione di strumenti quali il diario di bordo, e l'autobiografia cognitiva.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento degli esiti dei test d'ingresso nei diversi ordini.</li> <li>- Percentuale degli alunni che seguono il consiglio orientativo, che conseguono risultati positivi nei successivi anni di studio, ecc.</li> <li>- Percentuale del numero di docenti/classi/ laboratori che utilizzano strumenti valutativi come: diario di bordo, l'autobiografia cognitiva, ecc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi esiti test d'ingresso.</li> <li>- Analisi test di orientamento.</li> <li>- Analisi risultati/iscrizioni cicli scolastici successivi.</li> <li>- Analisi delle programmazioni e relazioni finali di docenti/classi/ laboratori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conseguire un confronto autentico fra docenti/alunni/ famiglie dei tre ordini.</li> <li>- Innovazione nelle metodologie per favorire negli alunni un approccio più consapevole e autonomo alla scelta.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Persistere del punto di vista soggettivo in parte dei docenti.</li> <li>- Resistenza degli alunni all'analisi introspettiva.</li> </ul>
2	<b>Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità e all'importanza del SNV.</b>	d, e, l, m.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare la partecipazione dei genitori agli incontri con i docenti.</li> <li>- Diminuire il numero di alunni con entrata posticipata/uscita anticipata.</li> <li>- Diminuire il numero di assenze degli alunni.</li> <li>- Sensibilizzare le</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero dei genitori presenti ai colloqui e agli incontri di sensibilizzazione all'importanza del SNV.</li> <li>- Percentuale di entrate posticipate/uscite anticipate.</li> <li>- Numero di assenze degli alunni.</li> <li>- Numero di alunni che</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fogli firma per la presenza dei genitori alle riunioni.</li> <li>- Analisi dei registri di classe.</li> </ul>	<p>I genitori collaborano nel far sì che gli alunni ripetino il Patto di Corresponsabilità e sono consapevoli dell'importanza delle prove standardizzate nazionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa partecipazione agli incontri.</li> <li>- Scarsa condivisione dei problemi.</li> <li>- Resistenza al cambiamento.</li> </ul>



			<p>famiglie all'importanza del SNV</p> <p>- Assicurare la partecipazione degli alunni alle prove standardizzate nazionali.</p>	partecipano alle prove standardizzate nazionali			
2	<p><b>Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti.</b></p>	b,i,p,q	<p>- DIFFONDERE UN NUOVO APPROCCIO DIDATTICO SUL MODELLO FORMATIVO INVALSI attraverso laboratori formativi per i docenti PER migliorare gli esiti degli alunni</p>	- numero di docenti che partecipano attivamente ai laboratori formativi	- Fogli firma per la presenza dei docenti ai laboratori.	Genitori, alunni e docenti condividono e collaborano per una valutazione obiettiva e produttiva	<p>- Scarsa partecipazione agli incontri.</p> <p>- Resistenza al cambiamento.</p>

## APPENDICE – Obiettivi del Piano Triennale dell’Offerta formativa della legge 105/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell’art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell’offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea, anche mediante l’utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- b) potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell’arte e nella storia dell’arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all’autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all’alimentazione, all’educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l’applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell’alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l’apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

### 3 INDIVIDUAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO.

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze. La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riassume *in modo sintetico chi-dovrebbe-fare-che-cosa-quando*.

#### A) Obiettivo di processo: **Elaborare un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza**

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/ TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE	CHI	QUANDO	RISULTATI ATTESI	RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI: dove presenti, dati riferibili al 30 giugno 2016
Curricolo, progettazione e valutazione.	1	Elaborare un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza.	Istituzione e nomina di un gruppo di lavoro per l'offerta formativa.	Collegio dei docenti	Settembre 2015	Costituzione di un gruppo misto di lavoro  Promozione del confronto fra docenti dei vari ordini	Risultato conseguito  Risultato conseguito
			Analisi del macrotesto del Parlamento Europeo del 2006 e del modello della certificazione delle competenze secondo le Nuove Indicazioni Nazionali.	Funzioni Strumentali Gestione POF e Autovalutazione e Miglioramento  Dirigente Scolastico	Ottobre 2015	Riflessione sulle competenze contenute nella certificazione in relazione al documento europeo.	Risultato conseguito

			<p>Individuazione delle aree di competenza:</p> <p>disciplinari, trasversali tra discipline, digitali, trasversali sociali e civiche.</p>	<p>Funzioni Strumentali</p> <p>Gestione POF e Autovalutazione e Miglioramento</p> <p>Dirigente Scolastico</p>	<p>Ottobre 2015</p>	<p>Individuazione e divisione degli obiettivi per ambiti di lavoro.</p>	<p>Risultato conseguito</p>
			<p>Nomina dipartimento del curricolo.</p>	<p>Collegio dei docenti</p>	<p>Ottobre/ Gennaio 2016</p>	<p>Costituire un dipartimento con due sottocommissioni, una per la definizione delle competenze trasversali tra discipline, l'altra per le competenze trasversali sociali e civiche.</p>	<p>Risultato conseguito</p>
			<p>Divisione dei compiti, attribuzione degli incarichi, calendarizzazione degli incontri dei gruppi di lavoro</p>	<p>Funzioni Strumentali</p> <p>Gestione POF e Autovalutazione e Miglioramento</p> <p>Dirigente Scolastico</p>	<p>Gennaio 2016</p>	<p>Ottimizzazione del lavoro, valorizzazione delle competenze e delle esperienze pregresse dei singoli docenti e condivisione di buone pratiche.</p>	<p>Risultato conseguito</p>
			<p>Revisione del curricolo distinto per aree.</p>	<p>Sottocommissioni del dipartimento per il curricolo</p> <p>Animatore digitale</p>	<p>Gennaio- Maggio 2016</p>	<p>Potenziamento delle competenze di programmazione e condivisione di una progettazione didattica – educativa flessibile e innovativa</p>	<p>Risultato conseguito per le competenze stabilite</p>

			Formazione sulle competenze.	Docenti della scuola	Da avviarsi a.s. 2016-17 soprattutto in previsione delle prove standardizzate nazionali	Diffusione di metodologie didattiche innovative	Inizio del corso 12 aprile 2017
			Formazione sulla didattica capovolta.	Docenti della scuola	Gennaio - Giugno 2016	Diffusione di metodologie didattiche innovative	Risultato conseguito
			Nomina del Responsabile per l'innovazione didattica e curricolare e della commissione del curricolo delle competenze trasversali sociali e civiche  1 docente infanzia, 2 docenti primaria 2 docenti secondaria	Collegio dei docenti	Ottobre 2016	Costituzione di un gruppo misto di lavoro  Promozione del confronto fra docenti dei vari ordini	Risultato conseguito
			Revisione del curricolo in relazione alle competenze trasversali sociali e civiche (n. 6-7-9 come da Modello Miur per la certificazione delle competenze)	Responsabile per l'innovazione didattica e curricolare  Commissione per il curricolo delle competenze trasversali sociali e civiche	2016-2017	Potenziamento delle competenze di programmazione e condivisione di una progettazione didattica – educativa flessibile e innovativa	Attività avviata

			Elaborazione di UDA /prove strutturate per step di competenza	Commissione per il curricolo delle competenze trasversali sociali e civiche	2016-2018	Potenziamento delle competenze di programmazione e condivisione di una progettazione didattica – educativa flessibile e innovativa	Attività avviata
			Disseminazione e condivisione di metodologie didattiche innovative (didattica capovolta, ecc.) attraverso laboratori formativi tenuti da docenti formati	Responsabile per l’innovazione didattica e curricolare Docenti formati Docenti interessati	2016-2018	Diffusione della pratiche innovative	

B) Obiettivo di processo: **Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze.**

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/ TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE	CHI	QUANDO	RISULTATI ATTESI	RISULTATI EFFETTIVA- MENTE RAGGIUNTI: dove presenti, dati riferibili al 30 giugno 2016
Curricolo, progettazione e valutazione.	2	Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze.	Progetti di ampliamento dell'offerta formativa per il potenziamento delle eccellenze.  (Fase sperimentale)	Docenti di alcuni Team e consigli di classe	Settembre/ ottobre 2015	Le attività progettuali vengono svolte nelle classi che hanno presentato il progetto.	Attività svolta
			Diffusione dei progetti di valorizzazione delle eccellenze.	Docenti referenti dei progetti.  Responsabile dell'area didattica del Sito	novembre 2016	I docenti della scuola sono informati sulle attività svolte	Attività svolta
			Attività progettuali di valorizzazione delle eccellenze.  (fase di generalizzazione dopo l'avvio nell'a.s. 2015-16)	Docenti curricolari	a.s. 2016/18	Le attività progettuali vengono svolte nelle classi coinvolte nel progetto.	Attività avviata

C) Obiettivo di processo: **Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.**

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE	CHI	QUANDO	RISULTATI ATTESI	RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI: dove presenti, dati riferibili al 30 giugno 2016
Curricolo, progettazione e valutazione.	1; 2	Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.	Individuazione dei comportamenti tipo da modificare negli alunni.	Nucleo di Valutazione Dirigente Scolastico	Settembre 2015	Elaborazione di obiettivi da perseguire	Risultato conseguito
			Ricerca su metodologie, strumenti, strategie, parametri valutativi e modelli per l'elaborazione delle UDA.	Nucleo di Valutazione	Ottobre/ novembre 2015	Autoaggiornamento e condivisione di buone pratiche nel confronto tra docenti.	Risultato conseguito
			Elaborazione di un format unitario per autobiografia cognitiva, diario di bordo, portfolio, UDA.	Nucleo di Valutazione	Dicembre 2015	Produzione di modelli condivisi.	Risultato conseguito
			Sperimentazione dei modelli nelle classi quinte della primaria e terze della secondaria in vista delle certificazione delle competenze	Docenti classi coinvolte	Secondo quadrimestre a.s. 15/16	Adozione degli strumenti valutativi al fine della certificazione delle competenze. Verifica dell'efficacia degli strumenti prodotti.	Attività avviata  Sperimentazione degli strumenti valutativi realizzata
			Elaborazione UDA specifiche per livelli (infanzia + biennio primaria, primaria, secondaria).	Nucleo di Valutazione	Dicembre 2015/ Gennaio 2016	Produzione tipologie di UDA trasferibili.	Risultato conseguito
			Sperimentazione in classi campione una per ordine.	Docenti delle classi campione	Febbraio/ Maggio 2016	Verifica dell'efficacia dell'UDA elaborata.	Risultato conseguito



			Diffusione e informazioni sugli esiti e le modalità della sperimentazione	Nucleo di Valutazione. Docenti delle classi coinvolte	Ottobre / novembre 2016	I docenti dell'istituto sono informati delle attività di sperimentazione	
			nomina di un gruppo sperimentazione formato da: tutor della sperimentazione docenti delle classi coinvolte con adesione volontaria infanzia 1sez – primaria 1 classe terza primaria 1 classe quinta 1 classe 2 o 3 secondaria di 1 grado	Collegio dei docenti	Ottobre 2016		Risultato conseguito
			Monitoraggio periodico della sperimentazione delle UDA e degli strumenti valutativi	Tutor Docenti delle classi coinvolte	A.S. 2016/17	Diffusione parziale della pratica innovativa	Attività avviata
			Elaborazione ulteriori UDA specifiche per livelli successivi e somministrazione alle classi al secondo anno di sperimentazione	Nucleo di Valutazione Docenti curricolari	Nov. 2016/ feb. 2017	Produzione tipologie di UDA trasferibili. Verifica dell'efficacia dell'UDA elaborata.	Attività avviata
			Generalizzazione dell'esperienza	Docenti di tutte le classi dell'istituto	A.S. 2017/19	Diffusione della pratica innovativa	

D) Obiettivo di processo: **Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta.**

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/ TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE	CHI	QUANDO	RISULTATI ATTESI	RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI: dove presenti, dati riferibili al 30 giugno 2016
Continuità e orientamento	1; 2	Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta	Istituzione e nomina di una commissione per CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO.	Collegio dei docenti	Ottobre 2015	Costituire un gruppo misto di lavoro per la realizzazione dell'azione	Risultato conseguito
			Progettare attività curriculari e/o laboratoriali finalizzate alla conoscenza del sé e alla autonomia di scelta.	Commissione continuità e orientamento	Febbraio – marzo 2016	Progettazione di attività specifiche finalizzate alla conoscenza del sé e all'autonomia di scelta.	Risultato conseguito
			Nomina di un gruppo di sperimentazione formato da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutor della sperimentazione</li> <li>- 1 docente infanzia</li> <li>- 1 o 2 docenti classi quinte primaria</li> <li>- 1 o 2 docenti classi terze della secondaria.</li> </ul>	Collegio dei docenti	Ottobre 2016	Costituire un gruppo misto di lavoro per la realizzazione dell'azione.	Risultato conseguito

			Sperimentazione nelle classi campione	Tutor della sperimentazione Docenti delle classi campione.	a.s.2016-17	Verifica dell'efficacia delle attività progettate.	Attività avviata
			Diffusione e informazioni sugli esiti e le modalità della sperimentazione.	Referenti della Commissione e docenti delle classi campione	Giugno / settembre 2017	I docenti dell'istituto sono informati delle attività di sperimentazione	
			Generalizzazione dell'esperienza alle classi finali della primaria e della secondaria.	Docenti delle classi coinvolte	A.S. 2017-18	Diffusione della pratica innovativa	

E) Obiettivo di processo: **Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità e all'importanza del SNV.**

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/ TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE	CHI	QUANDO	RISULTATI ATTESI	RISULTATI EFFETTIVA- MENTE RAGGIUNTI: dove presenti, dati riferibili al 30 giugno 2016
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1; 2; 3	Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità e all'importanza del SNV	Attività di <i>counseling</i> individuale con genitori.	<i>Counselor</i> presenti nella scuola	A partire da dicembre 2015	I genitori invitati partecipano agli incontri	Attività svolta e da proseguire negli anni successivi
			Assemblee di classe dei genitori per l'analisi del Patto di corresponsabilità. (fase sperimentale)	Referenti del team e Coordinatori del consiglio di classe coinvolti nella sperimentazione	A partire da febbraio 2016	I genitori partecipano all'iniziativa	Risultato parzialmente conseguito
			Assemblee di classe dei genitori per l'analisi del Patto di corresponsabilità. (fase di generalizzazione)	Referenti di tutti i team e Coordinatori di tutte le classi	A partire da novembre 2016	I genitori partecipano all'iniziativa	Risultato conseguito
			Assemblee dei genitori per la sensibilizzazione alla cultura della valutazione e all'importanza del SNV.	Formatore + Tutor Dirigente scolastico	A partire da novembre 2016	I genitori partecipano all'iniziativa	Risultato conseguito
			Condivisione delle esperienze.	I docenti relazionano al Collegio docenti	Giugno 2017	Tutti i docenti della scuola hanno conoscenza dei risultati dell'esperienza	

			Incontri periodici dei rappresentanti dei diversi ordini con il Dirigente Scolastico.	Dirigente Scolastico	a.s. 2016-17	I genitori partecipano all'iniziativa	Risultato conseguito
			Incontri individuali con i genitori di alunni con valutazioni non sufficienti nelle discipline e negli indicatori Impegno/ Partecipazione del comportamento	Dirigente Scolastico	A partire da febbraio 2016	I genitori partecipano all'iniziativa	Attività svolta per l'a.s.2015-16 Incontri: adesione 73% dei genitori convocati  Attività svolta per l'a.s. 2016-17  Incontri: adesione ___% dei genitori convocati

F) Obiettivo di processo: **Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti.**

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/TRAGUARDO	OBBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE	CHI	QUANDO	RISULTATI ATTESI	RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI:
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	3	Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti.	Istituzione e nomina di un gruppo di lavoro per la formazione per le prove standardizzate nazionali composto da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formatore (docente formato da Invalsi)</li> <li>- Tutor di scuola (docenti formati da USR a.s. 2015-16 su prove Invalsi)</li> <li>- Docenti curricolari classi coinvolte nelle prossime prove standardizzate nazionali</li> </ul>	Collegio dei docenti	Ottobre 2016	Costituire un gruppo misto di lavoro per la realizzazione dell'azione	Risultato conseguito
			Ricerca e messa a disposizione di materiale formativo su didattica per competenze e quadri di riferimento	Formatore + Tutor Dirigente scolastico	Ottobre/ novembre 2016	Progettazione di attività specifiche finalizzate	Risultato conseguito
			Calendarizzazione laboratori				
		Laboratori di formazione	Formatore + Tutor + Docenti classi coinvolte	Novembre 2016 /marzo 2017 per un totale di 10 ore	Aggiornamento, formazione e condivisione di buone pratiche nel confronto tra docenti.	Attività avviata	

			Prove intermedie per classi parallele su modello Invalsi elaborati nell'ambito dei laboratori con elaborazione griglie valutative	Formatore + Tutor + Docenti classi coinvolte	Gen/feb 2017	Verifica dell'efficacia delle attività progettate.	Risultato conseguito
			Diffusione e informazioni sugli esiti e le modalità della formazione	Formatore + Tutor + Docenti classi coinvolte	Giu/set 2017	I docenti dell'istituto sono informati delle attività dei laboratori formativi.	

#### 4. AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La Tabella evidenzia, per ciascun obiettivo di processo collegato alle priorità individuate nel RAV, le azioni specifiche del Dirigente che rappresentano il “contributo del Dirigente” al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione (Legge n.107/2015, art.1, comma 93)

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/ TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI DEL DIRIGENTE
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1	Elaborare un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza	Indirizzo Coordinamento Verifica in itinere e finale Gestione delle risorse umane
	1; 2	Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa	Indirizzo Coordinamento Verifica in itinere e finale Gestione delle risorse umane
	2	Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze	Indirizzo Verifica in itinere e finale
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	1; 2	Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta	Indirizzo Coordinamento Verifica in itinere e finale Gestione delle risorse umane
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	1; 2; 3	Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità e sull'importanza del SNV	Indirizzo Direzione Conduzione di attività
<b>SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</b>	3	Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti.	Indirizzo Coordinamento Verifica in itinere e finale Gestione delle risorse umane



## 5. RISORSE UMANE INTERNE ED IPOTESI EVENTUALI COSTI AGGIUNTIVI A.S.2016-17

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/ TRAGUARDO	OBBIETTIVO DI PROCESSO	RISORSE UMANE IMPEGNATE	ORE AGGIUNTIVE PREVISTE	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1	Elaborare un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza	Docenti della Commissione per il Curriculum Verticale	Forfait	Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti
			Responsabile innovazione didattica e curricolare	Forfait	Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti
	1; 2	Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa	Docenti del Nucleo di Autovalutazione Gruppo di sperimentazione	Forfait Forfait	Da definire Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti Eventuale bonus valorizzazione docenti
	2	Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze	Docenti di team e consigli di classe impegnati in progetti di potenziamento delle eccellenze e referenti	Da definire	Da definire	FIS / Contributo famiglie
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	1; 2	Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta	Gruppo di sperimentazione	Forfait	Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	3	Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti.	Dirigente scolastico Docente formatore Docenti tutor di scuola Docenti di classe	Forfait Forfait Forfait	Da definire Da definire Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti Eventuale bonus valorizzazione docenti Eventuale bonus valorizzazione docenti
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E	1; 2	Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al	Dirigente Scolastico Referenti dei team			

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		Patto di corresponsabilità e all'importanza del SNV	Coordinatori dei consigli di classe	Comprese nel forfait assegnato ai coordinatori	Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti
--------------------------	--	---	-------------------------------------	--	-------------	--

## 6. RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI

Si indicano di seguito le spese per l'intervento di figure professionali esterne nelle azioni di miglioramento e per l'acquisto di attrezzature (anno finanziario 2016)

TIPOLOGIA DI RISORSA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Formatori di Enti accreditati	Euro 4.000,00	Fondi per la formazione (compatibilmente con la disponibilità)
Esperti esterni per il potenziamento delle eccellenze	Euro 2.000,00	Contributo famiglie
Attrezzature : arricchimento delle dotazioni musicali ed informatiche per la realizzazione delle attività previste nei progetti del PTOF	Euro 35.000,00	Fondi Progetti PON Contributi di famiglie e altri privati

## 7. CONDIVISIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

- ✓ Divulgazione di informazioni nelle riunioni dei Collegi dei docenti, del Consiglio di Istituto, Consiglio di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), nei Consigli di Interclasse (Scuola Primaria) e nei Consigli di Classe (Scuola Secondaria di I Grado).
- ✓ Scambio di informazioni e discussioni in incontri prefissati per classi parallele d'Istituto e in verticale tra gli ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo.
- ✓ Divulgazione di informazioni negli incontri con le famiglie.
- ✓ Pubblicazioni periodiche di schede riassuntive dello stato di avanzamento del Piano sul sito della scuola.